

Il libro di Carla Stroppa *L'amore impossibile e le donne* sorprende il lettore fin dall'inizio: poco importa che sia uomo o donna, tutto ciò che viene detto lo riguarda direttamente poiché parla non soltanto della sua *anima*, ma alla sua *anima*, alla parte femminile che lo costituisce. Questa parte, d'altronde, non fa fatica a intenderne il tema: l'amore nella sua dimensione assoluta, trascendente poiché aspira al trascendimento di ogni limite, e che perciò appare im-possibile. Eppure proprio questo tema, così congeniale, coglie di sorpresa. Controtempo rispetto al disimpegno sentimentale e al cinismo erotico attuale, è infatti profondamente *inattuale* nel senso nietzschiano del termine, è in realtà proprio per questo autenticamente contemporaneo poiché capace di attingere al passato per spingere il presente verso il futuro. Carla Stroppa lo fa attingendo non soltanto, con la consueta capacità narrativa e di sintesi, al materiale apparentemente eterogeneo dei casi analitici concreti, della cultura psicoanalitica e filosofica e al patrimonio della letteratura e delle arti, ma esponendosi più che mai in prima persona. Ed è proprio questo che sorprende ancora una volta il lettore. Invece di ridurre il discorso ad un tono personalistico, questa mossa libera infatti la sua identificazione, muovendolo al tempo stesso verso l'apertura all'altro – il narratore – e provocandolo al contatto intimo con se stesso. Così, mentre attraversa la foresta senza nome dell'amore impossibile, il lettore si accorge lentamente, ed è questa la sorpresa più grande, che non soltanto ha a che fare con un libro alchemico, che mescola sapientemente gli ingredienti più disparati per distillarne il senso, ma che egli stesso è parte di questo processo e che le pagine che sta leggendo, a mano a mano che prosegue, lo conducono all'interno di un *athanor* in cui la trasmutazione che si sviluppa è quella della sua stessa anima che attingendo liberamente e creativamente alle sostanze che incontra lungo le pagine può distillare il proprio personale *elixir*. Fino a che punto avrà il coraggio di intraprenderne il percorso?